

## Tavola 1

# LE SEDICI REGOLE DELL'ESPERANTO

- 1) Le cosiddette parole straniere (quelle che la maggior parte delle lingue ha preso da una sola fonte) sono usate in Esperanto senza cambiamenti, adottando solo la sua ortografia: ma di diverse parole derivanti da una stessa radice è meglio usare senza cambiamenti solamente quella fondamentale e formare le altre da essa secondo le regole dell'Esperanto.
- 2) Ogni parola si legge come si scrive.
- 3) L'accento cade sempre sulla penultima vocale.
- 4) L'articolo indeterminativo in Esperanto non c'è: esiste solo l'articolo determinativo 'la', uguale per tutti i generi, numeri, casi.
- 5) Il sostantivo ha la finale '-o'. Per formare il plurale si aggiunge '-j'. Esistono solo due casi: il nominativo e l'accusativo, quest'ultimo si forma dal nominativo con l'aggiunta di '-n'. Gli altri casi (complementi) sono espressi per mezzo delle preposizioni.
- 6) L'aggettivo ha la finale '-a'. Casi e numeri come per il sostantivo. Il comparativo si forma con 'pli' e la congiunzione 'ol'; il superlativo relativo con 'plej' e la preposizione 'el'.
- 7) L'avverbio derivato ha la finale '-e'. I gradi di comparazione sono come quelli dell'aggettivo.
- 8) La vocale finale del sostantivo e dell'articolo si può eliminare e sostituire con l'apostrofo.
- 9) I pronomi personali sono: 'mi, (ci) vi, li, ŝi, ĝi, si, ni, vi, ili', l'impersonale è 'oni'. I possessivi si formano con la finale dell'aggettivo. La declinazione è come quella del sostantivo.
- 10) Il verbo non cambia con le persone ed i numeri. Forme del verbo: nel modo indicativo il tempo presente ha la finale '-as', il passato '-is', il futuro '-os', il modo condizionale '-us', l'imperativo '-u', l'infinito '-i'. I participi (aggettivali o avverbiali) sono: attivo presente '-ant-', passato '-int-', futuro 'ont-'; passivo presente '-at-', passato '-it-', futuro '-ot-'. Tutte le forme del passivo si formano con l'ausiliare 'esti' e il participio passivo: la preposizione del passivo è 'de'.
- 11) Per mostrare il moto a luogo le parole ricevono la finale dell'accusativo.
- 12) Ogni preposizione ha un suo senso tendenzialmente definito e costante, per cui se dobbiamo comporre o tradurre una circostanza (complemento) e non troviamo una perfetta corrispondenza di senso con alcuna preposizione, usiamo la preposizione 'je', oppure l'accusativo senza preposizione.
- 13) Tutte le preposizioni vogliono il nominativo.
- 14) Se c'è un'altra parola negativa si omette il 'ne'.
- 15) I numerali fondamentali (indeclinabili) sono: 'unu, du, tri, kvar, kvin, ses, sep, ok, naŭ, dek, cent, mil': le decine e le centinaia si formano con il semplice accostamento dei numerali. Per gli ordinali si aggiunge la desinenza dell'aggettivo, per i moltiplicativi il suffisso '-obl-', per i frazionari '-on-', per i collettivi '-op-', per i distributivi la preposizione 'po'. Oltre a questi esistono numerali sostantivi e avverbiali.
- 16) Le parole composte sono formate tramite la semplice unione delle parole (la principale alla fine). Le finali grammaticali si comportano anche come parole a sé stanti.